Vai all'articolo https://www.interris.it/sociale/greenitaly-ecco-perche-leconomia-verde-conviene-allitalia/

SOCIALE

GreenItaly: ecco perché l'economia verde conviene al sistema Paese

L'Italia sconta una forte vulnerabilità geopolitica ed economica, importando dall'estero il 74% dell'energia e il 47,1% dei materiali consumati (contro una media UE del 22,1%)

di Giacomo Galeazzi

7 Novembre 2026



Foto di Michael Marais su Unsplash

L'economia verde coinvolge oltre un terzo delle aziende italiane con **eco-investimenti**. Impiega circa 3,3 milioni di lavoratori (i cosiddetti green jobs), pari al 13,8% dell'occupazione nazionale. Torna GreenItaly, il rapporto promosso da Fondazione Symbola, Unioncamere e **Centro Studi Tagliacarne**, con i partner CONAI, Ecopneus ed Enel e con il patrocinio del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, che da diciassette anni racconta la forza e il valore della green economy italiana. L'edizione 2026 sarà presentata martedì 17 novembre alle 11 a Roma, presso l'Europa Experience-**David Sassoli**, piazza Venezia 6. Un'occasione per

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS118 - DW1013

approfondire lo stato dell'arte italiano su innovazione, competitività e attenzione all'ambiente. E raccontare come la **transizione verde** sia oggi un potente motore di crescita e sviluppo per tutto il nostro sistema produttivo. Una chiave per affrontare le sfide del nostro tempo. Un'occasione per approfondire come innovazione, competitività e attenzione all'ambiente possano diventare motori di crescita e strumenti concreti per affrontare le sfide del nostro tempo. L'**economia verde** (green economy) in Italia presenta un quadro complesso, caratterizzato da forti eccellenze nel riciclo ma anche da criticità sul fronte climatico ed energetico. L'Italia è tra i leader europei nel riuso dei materiali. Il tasso di utilizzo circolare dei materiali ha superato il 21% (a fronte di una **media Ue** di circa il 12%).



Parco eolico. Foto di Karsten Würth su Unsplash

Eccellenze e criticità

Nel primo semestre, la vendita di auto elettriche a batteria è salita (passando dall'8,4% circa), accompagnata da un calo delle immatricolazioni di auto a **benzina e diesel**. L'intensità energetica nazionale (consumo interno lordo in rapporto al PIL) è pari a 72 tep/M€, un dato migliore rispetto alla media europea (85 tep/M€). Sempre più aziende considerano la sostenibilità un'**opportunità strategica** di crescita e resilienza piuttosto che un mero obbligo normativo. Nel 2025, dopo anni di calo, le emissioni di gas serra in Italia sono tornate ad

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS118 - DW1013

aumentare. Il Paese rimane particolarmente esposto agli impatti della crisi climatica. L'Italia mostra ancora ritardi rispetto agli **obiettivi fissati** per il 2030 (per raggiungere i target PNIEC servirebbe un'accelerazione significativa nelle installazioni). La dipendenza energetica dall'estero si attesta intorno al 74%, ben superiore alla media UE del 57%. L'Italia è tra i primi Paesi in Europa per **consumo di acqua**. Ma la disponibilità idrica pro capite è inferiore alla metà della media europea e oltre il 40% dell'acqua immessa nelle reti viene disperso. Nel 2025 sono stati installati solo 7,2 GW di nuove **fonti pulite**. Per raggiungere gli obiettivi del PNIEC (Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima) al 2030, il Paese dovrebbe installarne almeno 10 GW all'anno. La **produzione elettrica** da rinnovabili si attesta al 47%, distante dal target nazionale del 70%. L'Italia sconta una forte vulnerabilità geopolitica ed economica, importando dall'estero il 74% dell'energia e il 47,1% dei **materiali consumati** (contro una media Ue del 22,1%).



kristaps-ungurs-lU989b-MAA0-unsplash

Svolta verde

In Italia la green economy ha una rilevanza strategica ed è un motore occupazionale e industriale di **primo piano**. I dati aggiornati dalla Relazione sullo Stato della **Green Economy** 2026 e dal network di Fondazione Symbola e Unioncamere mostrano un quadro in cui l'Italia

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS118 - DW1013

detiene primati assoluti in Europa per l'efficienza delle risorse, pur affrontando forti ritardi sul fronte energetico. Il vero **punto di forza** economico dell'Italia risiede nella capacità di generare ricchezza riducendo il consumo di materie prime. Nel 2025 l'Italia ha generato 4,6 euro di PIL per ogni chilogrammo di materiali consumati, un valore nettamente superiore alla media Ue (3 euro/kg) e a colossi come la Germania (3,9 euro/kg). L'Italia detiene il primato europeo con l'85,6% dei **rifiuti complessivi** avviati a riciclo (contro una media Ue ferma al 41-47% circa). Il tasso di utilizzo circolare della materia è al 21,6% (quasi il doppio del 12,2% europeo). Tra il 2019 e il 2024, il 38,7% delle imprese extra-agricole (oltre 578 mila aziende) ha effettuato **eco-investimenti** in tecnologie e prodotti green, registrando mediamente una maggiore competitività sui mercati e una migliore resilienza alle crisi. Se l'efficienza della materia è da record, il **valore della transizione** ecologica viene parzialmente frenato dal comparto energetico e dalle emissioni.

TAGS UNIONCAMERE GREEN ECONOMY CENTRO STUDI TAGLIACARNE FONDAZIONE SYMBOLA MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA GREENITALY EUROPA EXPERIENCE-DAVID SASSOLI

Sconto del 15% sul primo acquisto su StampaeStampe.it

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS118 - DW1013